



PERRELLA M. SALVATORE, *La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiale contemporanea. Saggi di Teologia* (Studi Mariologici, 4), PAMI, Città del Vaticano 2005.

## PRESENTAZIONE

*La Madre di Gesù nella coscienza ecclesiale contemporanea* è un volume che si colloca con una sua originalità nel panorama degli studi mariologici più recenti.

L'autore - il noto mariologo servita Salvatore Maria Perrella, docente nella Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» e membro del consiglio direttivo della Pontificia Accademia Mariana Internazionale - ha elaborato un testo che, attraverso sei saggi monografici, si presenta come uno strumento molto utile per «conoscere», oltre al nuovo statuto epistemologico della mariologia contemporanea, anche le principali acquisizioni teologiche già maturate e alcune piste di studio e di ricerca che devono essere percorse e approfondite. Per *mariologia contemporanea* si intende la riflessione sulla persona e la funzione della Beata Vergine Maria nella storia della salvezza che ha quale matrice la *coscienza ecclesiale* così come si è espressa e si esprime, innanzitutto, nell'insegnamento del concilio Vaticano II e del magistero pontificio, e poi nel variegato contributo messo a tema dai teologi sia prima che dopo il Concilio.

All'impegno per una recezione fedele e intelligente del Concilio si accompagna - secondo l'impostazione adottata dall'autore e prospettata ai lettori - il dialogo paziente e insistito con il mondo contemporaneo, finalizzato a descrivere, ma anche a giustificare, l'imprescindibile contestualizzazione di ogni discorso teologico e mariologico. È un dialogo condotto con franchezza, basato su un'informazione dettagliata circa le problematiche, le istanze e le sfide poste alla fede e alla teologia dalle correnti culturali, dai mutamenti epocali, dagli avvenimenti, a volte tragici, che hanno segnato la storia del XX secolo e gli inizi del secolo che stiamo vivendo. Inoltre, la trattazione dei vari argomenti è stata condotta facendo interagire l'informazione sui contenuti dottrinali, la valutazione sulle varie questioni dottrinali e sui dibattiti teologici più rilevanti, la puntualizzazione sui dati dottrinali fondamentali e sulle opzioni di metodo e di pensiero che rispondono meglio agli orientamenti tracciati dalla mariologia contemporanea.

L'organizzazione sistematica del volume è stata realizzata con un criterio logico e tematico ben equilibrato. I primi due capitoli illustrano, uno, la «svolta» impressa agli studi mariologici dal capitolo VIII della «Lumen Gentium» e, l'altro, i

nuovi orizzonti aperti alla mariologia sia dal magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, sia dalla ricerca teologica più avveduta.

Gli altri quattro capitoli affrontano temi settoriali. L'esposizione, sviluppata con una feconda impostazione interdisciplinare, com-prova la competenza dell'autore nel dominare le conoscenze provenienti dalle «fonti» e dai diversi ambiti della mariologia. Il capitolo terzo è incentrato sul dogma dell'Assunzione: pienamente partecipe della gloria del Figlio risorto e asceso alla destra del Padre, Maria è l'icona escatologica e la primizia della Chiesa, che in lei contempla ciò che essa desidera e spera di essere. Subito dopo - e certamente sulla base dottrinale costruita dai capitoli precedenti - Perrella affronta un argomento tanto importante quanto delicato e cruciale: la partecipazione della Vergine Maria alla salvezza attuata dall'unico Mediatore, Cristo Gesù. Con un ragionamento rigoroso e ben documentato, fa comprendere le ragioni che rendono insostenibile il titolo di corredentrice e, al contempo, spiega in modo convincente la dottrina della cooperazione alla luce della mediazione materna subordinata a Cristo e della presenza personale, operante, esemplare e spirituale che la Madre di Dio esercita in virtù della sua condizione di Glorificata.

Gli ultimi due capitoli portano il lettore dentro due settori vitali della mariologia: la liturgia e il dialogo ecumenico. «La Madre del Signore nel culto della Chiesa» è il titolo, molto calibrato, del capitolo quinto. Lo scopo, infatti, è far vedere qual è il posto che la beata Vergine Maria occupa e deve occupare nel culto della Chiesa, e viene realizzato attraverso un interessante excursus storico, che parte dai primi secoli e arriva alla riforma promossa dal Concilio Vaticano II. Infine, il capitolo sesto prospetta il cammino percorso dalle chiese nel dialogo attorno alla Vergine Maria: giustamente, l'esposizione è iscritta prima nel quadro generale del cammino e dell'impegno ecumenici, e, successivamente, si concentra sul contributo dato dal Gruppo di Dombes (1998). Il capitolo è stato scritto anche in vista di una «mariologia ecumenica»: credo che questo sia uno dei compiti primari a cui oggi la mariologia deve rispondere. Insieme all'autore mi auguro che la «Mater unitatis» aiuti le chiese a percorrere con sempre maggiore alacrità la via che conduce all'unità, nel nome del Signore Gesù Cristo, unico fondamento della Chiesa.

È ricordando la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani celebrata in questi giorni che intendo concludere la presentazione del volume preparato da Salvatore Perrella, pubblicato ora nella collana «Studi Mariologici» della Pontificia Accademia Mariana Internazionale. Mentre ringrazio sentitamente l'autore per i preziosi contributi offerti agli studiosi e ai cultori di mariologia, come pure e specialmente agli studenti delle facoltà teologiche, formulo l'augurio che la lettura di queste pagine conduca anche a contemplare, con gioia e gratitudine, le opere meravigliose che la santa Trinità ha realizzato nella beata Vergine Maria, a favore della Chiesa e di tutta l'umanità.

Roma, 25 gennaio 2005  
festa della Conversione di San Paolo Apostolo

P. Vincenzo Battaglia ofm  
*Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internationalis*